



Il modulo Il Campidoglio invia ai caregiver della Capitale un questionario per accedere ai servizi

Le domande "Quanto ti vergogni di tuo figlio disabile?". "Provi del risentimento verso di lui"

di **Clemente Pistilli** • a pagina 2 e 3
con un commento di **Valentina Perniciaro**

POLITICHE SOCIALI



Peso: 1-34%,2-66%

Il questionario shock del Campidoglio

“Quanto ti vergogni di tuo figlio disabile?”

Il Comune invia un modulo ai caregiver per accedere ai (pochi) servizi
L'altra domanda: “Quanto risentimento provi nei suoi confronti?”

di **Clemente Pistilli**

Quanto ti vergogni di tuo figlio? Quanto ti senti in imbarazzo per il suo comportamento? E quanto risentimento provi nei suoi confronti? Indicalo facendo una crocetta su un punteggio che va da zero a quattro. Con una specifica: uno significa poco, due moderatamente, tre parecchio e quattro molto. Questa la richiesta fatta dal Comune di Roma alle famiglie dei disabili gravissimi, per accedere ai fondi destinati ai caregiver. Padri e madri sono stati invitati a fare una valutazione, come se dovessero dichiarare il loro grado di soddisfazione dopo aver trascorso una giornata in una spa, parlando invece addirittura di vergogna provata per avere un figlio e una figlia con una disabilità gravissima.

Un'iniziativa-shock, denominata “Caregiver burden inventory”, definita però «uno strumento di valutazione del carico assistenziale, in grado di analizzarne l'aspetto multidimensionale». Di più: «Uno strumento di rapida compilazione e di semplice comprensione». Del dolore che provoca a una madre o a un padre nel dover indicare addirittura quanta vergogna proverebbe per avere un figlio disabile nessuno sembra essersene

curato. Ai caregiver viene anche chiesto se desiderano poter fuggire dalla loro situazione, se sono arrivati al punto di non andare più d'accordo con gli altri familiari e persino se prendersi cura di quei figli, la cosa più preziosa per loro, crea problemi di coppia.

Il questionario è stato ritenuto dagli uffici comunali di Roma utile a misurare lo stress di chi assiste un disabile gravissimo. Ed è stato suddiviso in cinque sezioni: carico oggettivo, psicologico, fisico, sociale ed emotivo. Ma per molte famiglie non è stato altro che l'ennesimo schiaffo, uno dei tanti, sicuramente troppi, ricevuti da chi gestisce situazioni difficilissime e nelle istituzioni fa fatica a trovare veri alleati.

A rendersi subito conto che quelle domande sono inaccettabili sono state due associazioni in prima fila a sostegno dei caregiver, “Oltre lo sguardo” ed “Hermes”, che hanno chiesto un incontro all'assessorato capitolino alle politiche sociali. «Ci hanno ricevuto subito - assicura Loredana Fiorini, presidente di “Hermes” - e assicurato che avrebbero avviato un confronto con la Regione Lazio. Il questionario parte del resto dalla delibera regionale sui caregiv-

ver, che finalmente riconosce tali figure, ma come emerge da questa vicenda c'è ancora molto da fare». Sinora nel Lazio sono stati effettuati corsi formativi sulla disabilità e sono stati creati gruppi di auto mutuo aiuto. Bene quegli interventi, ma il questionario è inaccettabile.

«Lo stress - sottolinea la presidente Fiorini - non va misurato, è risaputo che c'è». Chi si prende cura di un disabile gravissimo più che contributi e bonus chiede servizi, assistenza e riconoscimenti. «Questo chiedono i caregiver di Roma e del Lazio», sottolineano da “Hermes”. E sicuramente non si vergognano dei loro figli.

Un caso su cui sta dando battaglia la consigliera regionale di Fratelli d'Italia, Chiara Colosimo. «Quelle domande - afferma l'esponente di Fdi - che a nostro avviso sono illegittime e non si capisce a cosa servano, offendono la dignità delle persone che fanno la cosa più bella del mondo, cioè si prendono cura dei propri cari, praticamente sempre supplendo alla



mancanza delle istituzioni». Sulla stessa linea la consigliera regionale dem Eleonora Mattia.

Una scivolata a cui il Campidoglio sta cercando di porre rimedio. «Dalle prime segnalazioni ricevute - assicura l'assessora alle politiche sociali Barbara Funari - abbiamo iniziato a valutare come poter recuperare questa situazione così spiacevole. Chi non ha voluto aderire al questionario è sta-

to comunque sinora ugualmente inserito nelle liste per caregiver familiari e abbiamo chiesto alla Regione, ricevendo immediatamente rassicurazione in tal senso, di togliere quel tipo di valutazione dello stress».

L'iniziativa definita "Caregiver burden inventory" manda su tutte le furie le associazioni "Misurare lo stress? è assurdo e inutile"

"Quanto ti vergogni dei tuoi figli disabili?": il comune di Nettuno ritira il questionario shock

di Clemente Parisi

Su Repubblica.it

La stessa iniziativa del Comune di Roma è stata presa dal Comune di Nettuno che, dopo la denuncia di Repubblica, ieri ha ritirato i questionari

Il documento

E	20	Mi sento in imbarazzo a causa del comportamento del mio familiare	0	1	2	3	4
E	21	Mi vergogno di lui/lei	0	1	2	3	4
E	22	Provo del risentimento nei suoi confronti	0	1	2	3	4
E	23	Non mi sento a mio agio quando ho amici a casa	0	1	2	3	4
E	24	Mi arrabbio per le mie reazioni nei suoi riguardi	0	1	2	3	4

Ecco alcune delle domande che il Comune di Roma ha rivolto ai caregiver nel modulo di valutazione inviato via mail



Peso: 1-34%,2-66%